



tengono e le permettono di esistere. La pittura deve continuare. Ed Elia la continuava, alle volte con esasperazione, alle volte con il sacrificio di chi sa che si deve dimenticare le lezioni che gli sono state impartite e spesso non ce la fa. Allora tornava a un figu-

rativo un po' impacciato, come dire non voglio farlo bene, ma non riesco nemmeno a non farlo. Oppure quando qualche amico gli commissionava un ritratto. Nell'atteggiamento giocoso della sua vita Elia si prestava con allegria nel farsi commissionare qua-

dri, ma quello era lavoro e non arte. Così come i mobili che tutti gli ammiravano e commissionavano, e che gli hanno permesso di vivere a Bologna per oltre un decennio senza uno stipendio. Non appena i soldi stavano per finire, ecco un vecchio amico che